

“ATTREZZIAMOCI PER GESTIRE UN PROCESSO EFFICACE”

LA PREPARAZIONE DEGLI INCONTRI, IL LAVORO DIETRO LE QUINTE PER IL BEN-ESSERE DEI CATECHISTI E DI TUTTI I SOGGETTI

1)- **IL TERRENO DI BASE: L'UMILTA'**, cioè mantenersi **aderente all'humus, cioè alla realtà**, consapevoli di ciò che sta accadendo in questo momento e in questo luogo, e delle persone che siamo. Occorre riconoscere il valore reale di tutti coloro che entrano in gioco: non è utile sopravvalutare e sopravvalutarsi e neanche sottovalutare e sottovalutarsi. Sempre attenti senza essere perfezionisti, possiamo dare valore alle risorse e ai problemi, a ciò che accade nel gruppo.

2)- **PROGRAMMI, OBIETTIVI, RISULTATI**

Ognuno ha un **programma** di massima per i percorsi base della catechesi con gli obiettivi da raggiungere, gli argomenti da trattare, i testi della Bibbia fondamentali, consigli, riferimenti a testi o altro materiale.

E' il riferimento basilare che rende omogenea la proposta parrocchiale ed è una garanzia per ogni famiglia che affida i propri figli alla formazione catechistica.

Il percorso di "programmazione" sarà lungo quanto il tempo del cammino vissuto insieme ai ragazzi. Un cammino di ben-essere per tutti i partecipanti.

Il lavoro è volto a degli **obiettivi** finali e intermedie che si vogliono raggiungere. Si pensa alle **risorse**, ai possibili **ostacoli** (per es. storie particolari dolorose, non pratica dei genitori), i **risultati** che si vogliono ottenere e come ottenerli, in quali **tempi** e in quali **modalità** (gesti, segni, oggetti religiosi e simbolici, cartelloni, coinvolgimento delle famiglie, letture bibliche ...)

Riconoscere le difficoltà ci stimola a trovare **vie di sviluppo** adatte al gruppo, a stimolare la **creatività**.

3)- **"IL DIARIO DI BORDO" DEL CATECHISTA**

Su carta o su pc, è uno strumento prezioso, il luogo dove torniamo quando vogliamo fare il punto della situazione. Alleggerisce la nostra memoria, vi deponiamo osservazioni, domande particolari rivolte dai bambini, parole, episodi, notizie, richieste, idee, intuizioni, dubbi, ipotesi da verificare con i colleghi o con i preti. Segniamo un'attività che è particolarmente piaciuta, così come una che non ha funzionato. Possiamo appuntare dove ognuno è seduto e accanto a chi per avere un'ammappa delle vicinanze e soprattutto delle esclusioni (interazioni positive, interazioni di litigio, la nostra posizione).

4)- **IL FEEDBACK COSTRUTTIVO**

E' bello e molto utile lavorare in due o più per confrontarsi, mettere insieme riflessioni e esperienze.

Feedback: qualsiasi segnale che viene dall'ambiente, che dà informazioni relative a una procedura che provoca un cambiamento, un ri-orientamento dell'azione.

A livello di lavoro di gruppo:

Come è andato l'incontro?

Come è stato rispetto a come l'avevamo pensato?

Cosa ha funzionato particolarmente bene?

Cosa i bambini hanno gradito e con cosa hanno lavorato meglio?

C'è qualcosa che non ha funzionato?

Cosa i bambini non hanno gradito e su cosa non hanno voluto lavorare?

Rispetto la clima di lavoro:

Come è sto il clima dell'incontro: attenzione, gioia, noia, partecipazione, assenza, fatica, ...?
Come si è sentito ciascuno di noi catechisti ?
Come abbiamo lavorato insieme ?
In che cosa l'altro catechista è stato particolarmente efficace o ha perso di efficacia ?

Rispetto al percorso:

Abbiamo raggiunto l'obiettivo specifico?
Sono arrivati suggerimenti o richieste dai bambini?

Tenuto conto di quanto è emerso: per il prossimo incontro

Ci sono cambiamenti che vogliamo fare ?
Come ci dividiamo i ruoli ?
Abbiamo bisogno di un aiuto esterno?

Questo feedback è indispensabile per orientare o riorientare le scelte. Può essere fatto anche per telefono o computer. Il feedback negativo è una descrizione e non una valutazione giudicante. Non stiamo criticando, ma incoraggiando e aiutando.

E' utile scambiarci feedback in un momento vicino all'incontro. Utilissimo è prendere nota sul proprio diario di bordo.

E' importante chiedere anche il feedback dei bambini e dei ragazzi per farli sentire grandi, consapevoli del lavoro che stiamo facendo, per dare importanza alla loro capacità di osservare, ragionare, sentire, esprimersi. Occorre ascoltare i ragazzi anche nei loro sbuffi o silenzi.

Le domande dei ragazzi saranno rapportate alla loro età e possono riguardare:

Il lavoro fatto insieme: che ne pensate del lavoro fatto oggi ? Da uno a cinque quanto siete contenti di come abbiamo lavorato oggi? Che cosa vi è piaciuto di più ?Cosa vie risultato difficile, noioso?

Il contenuto: possiamo inventare quiz, domande aperte, domande a crocette, test...

Ognuno provi a pensare a una parola che gli piaciuta particolarmente,che sente essere stata detta oggi proprio per lui, come se fosse solo sua ? Scrivetela su un cartoncino, o sul quadernone,...

In caso di incontri turbolenti:

E' stato piacevole o facile lavorare oggi? Abbiamo raggiunto lo scopo che avevamo detto all'inizio ? Che cosa ce lo ha impedito ?

Che cosa si può migliorare o modificare la prossima volta

Ai ragazzi: Cosa ho provato, sentito, pensato io ?

5- PER IL PROSSIMO INCONTRO

L'obiettivo del giorno: cosa vogliamo che i bambini portino a casa?

Le strategie adeguate: un gioco, una canzone, una qualunque attività che si colleghi al focus dell'incontro, in modo da attirare l'attenzione del gruppo ed evocare concretamente ciò che vogliamo portino a casa.

Forse si può partire anche dall'immagine di un quadro: cosa vedono, in che luogo, sono, quali sono i personaggi , come sono le loro espressioni, quali gesti compiono, che colori vengono usati, dove cade la luce, cosa l'immagine suscita in loro, ...

Offrire delle variazioni per mantenere attiva la partecipazione e raggiungere tutti nel gruppo.

Una rappresentazione per mettere in scena ciò che accade, con i vari personaggi,...

Un film utilizzando presentazione, discussione, lettura, scrittura, preghiera,...

Nell'esperienza educativa c'è anche bisogno di fermarsi, prendere fiato e guardare con altri occhi quello che sta succedendo: perché questo gruppo è così agitato? Come faccio a coinvolgerli? Perché questo bambino ha tutta questa capacità di farmi arrabbiare ?

Come fare a sintonizzarci con i ragazzi?